



LA COPERTINA - Padre Pio da Pietrelcina sta vivendo il suo ultimo dramma. Obbediente alla volontà della Santa Sede, il vecchio frate del Gargano si è ritirato in un assoluto isolamento e trascorre la sua giornata come un prigioniero, mentre si allarga l'inchiesta che il Visitatore Apostolico monsignor Maccari ha condotto sulla gestione della « Casa Sollievo della Sofferenza ».

EDITORE ARNOLDO MONDADORI

DIRETTORE NANDO SAMPIETRO

sommario

LETTERE AL DIRETTORE 3

MEMORIA DELL'EPOCA

NON CONFONDIAMO RAZZE E RAZZISMO di Ricciardetto 22

ITALIA DOMANDA

IL VIDEO: UNA GUIDA AL VOTO? di Gian Luigi Botter, Antongino Domeneghini, Ray Thompson, Dino Villani 9

LO STIPENDIO DEI PRETI SI CHIAMA OFFERTA di Luigi M. Catteretti O. P. 10

A CIASCUNO LA SUA CUCINA di Guido Gonella, Giuseppe Saragat, Mario Soldati, Sofia Loren, Gino Cervi, Giulietta Masina, Vittorio Gassman 11

GLI INTERPRETI PARLAMENTARI di Nino Valentino 13

UNA SCUOLA PER RINFRESCARE LA CULTURA di Edvi Magnani 14

PIÙ GIOVANE LA DONNA CON LA MODA DI 30 ANNI FA di Henry, Pino Piazza, Filippo 15

LA POLITICA E L'ECONOMIA

LA DEMOCRAZIA NON È ANCORA UN BENE SICURO di Aldo Moro 24

DE GAULLE SOLO: LA FRANCIA VERSO IL CAOS di Lorenzo Bocchi 26

CUBA: LA POLVERIERA DEL MONDO di Jean Farran 40

STORIE D'AMORE E DI MORTE NELLA GIUNGLA

IL REGNO DEL GIAGUARO 50

IL MONDO DI OGGI

LA FOTOGRAFIA PIÙ IMPROBABILE DELL'ANNO 16

LE NOTIZIE 18

FERMI CON LE GAMBE 30

PADRE PIO TRADITO di Libero Montesi 32

IL SEGRETO DI BELAFONTE di Antonio Barolini 68

LA CALLAS ACCUSA, MENEGHINI RIBATTE di Giorgio Berti 72

L'INSALATA COL SAPONE di Franco Serra 80

STA INSEGNANDO AGLI INGLESI COME RECITARE SHAKESPEARE di Nantas Salvalaggio 84

LA BERGMAN VUOLE UN QUINTO FIGLIO di J. C. 88

JACCOUD È STATO CONDANNATO SENZA LOGICA di Arturo Orvieto 94

LE ARTI

GUTTUSO DIPINGE LA VITA di Raffaele Carrieri 90

LO SPORT

IL FENOMENO MANFREDINI FA UN GOL OGNI MEZZ'ORA di Ezio Colombo 74

LA FARFALLA D'ARGENTÓ

RACCONTO di Pearl S. Buck 62

QUESTA NOSTRA EPOCA

PIACE ALLA MANZINI IL MONDO DEGLI ANIMALI 103

QUANDO SI HA FAME È DIFFICILE ESSERE EROI di Filippo Sacchi 105

NON SONO « ARRABBIATI » I TEDDY-BOYS DI GOLDONI 108

PICCOLA POSTA del postino 110

RADIO E TV: I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA 111

5 MINUTI D'INTERVALLO 112

TUTTO IL MONDO RIDE 114



DIFENDIAMO LA DEMOCRAZIA

In un articolo scritto in esclusiva per EPOCA, l'on. Aldo Moro, segretario della D.C., afferma che il comunismo non consente neutralità o indifferenze e invita gli italiani a non disertare le prossime amministrative. pag. 24



CUBA È UNA POLVERIERA

La rivoluzione dei "barbudos" ha trasformato il Mar dei Caraibi. Ma Castro è comunista? E quali conseguenze avrà la sua azione? A queste domande attualissime risponde la grande inchiesta di Jean Farran. pag. 40



IL REGNO DEL GIAGUARO

Il giaguaro è lo splendido, terribile protagonista dell'ultimo cortometraggio a colori realizzato da Disney per la serie "La natura e le sue meraviglie". Del film presentiamo le sequenze più appassionanti. pag. 50



INSALATA COL SAPONE

Negli ultimi mesi sulle banchine dei porti della Liguria sono state sbarcate migliaia di tonnellate di sapone: nessuno è riuscito finora ad accertare dove esse siano andate a finire e quale uso ne sia stato fatto. pag. 80



Dufour
CARMELLE

**pistacchio
nocciola
mandorla
cioccolato**



**le inconfondibili
creme**

EPOCA diario

LA CALLAS ACCUSA MENEGHINI RIBATTE

Lei: Battista mi nega il divorzio. Lui: voglio non solo il divorzio (utile a lei), ma anche l'annullamento (che libererebbe me).

La radiotelefonata di un giornalista milanese a Maria Callas, a bordo del panfilo *Christina* ancorato nel porto di Atene, ha ancora una volta portato alla ribalta della cronaca il commendator Giovanni Battista Meneghini. Posto che la ricezione della radiotelefonata sia stata così nitida da escludere qualsiasi alterazione del significato delle parole pronunziate dalla Callas, la cantante avrebbe dato due notizie molto significative sulla sua situazione attuale.

Prima notizia: « Non ho alcuna intenzione (sono le sue parole) di sposarmi, almeno per il momento ». Questa notizia è esatta: anche se ne avesse l'intenzione, la Callas non potrebbe risposarsi, come dice giustamente, almeno per il momento. Un « momento » che potrebbe durare anche più di un anno e spiegheremo più avanti perché.

Seconda notizia: « Per sposarsi, bisogna almeno essere liberi (sono sempre le sue parole), ma Battista, che pure ha firmato con me un accordo per la separazione consensuale di fronte al Tribunale di Brescia nello scorso novembre, si è rifiutato di firmare i documenti necessari a farmi ottenere il divorzio all'estero ». Nessuno più del diretto interessato - cioè Meneghini - poteva validarci l'esattezza o meno di questa seconda asserzione della Callas.

Abbiamo incontrato il commendator Meneghini nella hall di un grande albergo milanese ventiquattro ore dopo la pubblicazione della intervista radiotelefonica con colei che giuridicamente è ancora sua moglie. I tentativi di raggiungerlo per telefono nella sua villa di Sirmione già la sera prima erano stati inutili. Il particolare era per noi trascurabile, ma non per il commendatore, al quale premeva mol-

to spiegare che non voleva e non vuole assolutamente sfuggire i giornalisti, non avendo nulla da nascondere o rimproverarsi. Aveva soltanto staccato il telefono perché si sentiva stanco: le sue giornate pare siano molto labo-

riose a causa di certe noie col catasto e di continui diverbi coi vigili urbani. Costoro - tanto quelli di Sirmione come quelli di Milano - devono avere in grande antipatia la « fuoriserie » di Meneghini, perché la pescano di continuo in contravvenzione. E il commendatore ne soffre molto.

Meneghini ha due hobbies, gli unici - egli afferma - che lo aiutano un po' a riempire le sue giornate così vuote, da quando Maria Callas lo ha abbandonato: la sua automobile e l'amore per il bel canto.

Con la « fuoriserie » egli si abbandona a sfrenate corse sull'autostrada che collega il Garda a Milano. Quanto all'amore per il bel canto, si traduce in una continua ricerca di « voci nuove » da incoraggiare, assistere e lanciare sulla scena lirica. È in fondo, questa, una passione commovente, perché gli fa rivivere gli anni più difficili, ma per lui più belli, trascorsi a fianco di Maria Callas, quando la cantante, per muovere i primi incerti passi sulla via del successo, si appoggiava a lui con fiducia e affettuosa riconoscenza.

L'unica cosa che gli spiace è che la morbosa curiosità di cui è circondato, e la pubblicità che ne deriva, influiscano negativamente sulle giovani cantanti di cui si occupa. Ci ha confessato, per esempio, che nutriva molta fiducia in Liubiunka Radosavlievic, la giovane e avvenente jugoslava, di cui il nostro giornale ha pubblicato le fotografie la scorsa estate. Ma Liubiunka, evidentemente « montata » dal rumore fatto intorno alla sua persona, ha creduto di poter continuare la sua strada da sé, rinunciando all'indubitabile esperienza di Meneghini. Ora si sta occupando di un'altra « gio-



Liubiunka Radosavlievic, la cantante jugoslava, di cui Meneghini si è occupato la scorsa estate.



Silvana Tomicelli, la « voce nuova » veronese, attualmente assistita negli studi da Meneghini.



MARIA CALLAS HA CONSERVATO LA CITTADINANZA AMERICANA: PUÒ PERCIÒ DIVORZIARE

vane voce»: una dilettante veronese, Silvana Tomicelli, che gli è stata segnalata da alcuni amici e che ha accettato di aiutare, perché la ritiene in possesso di mezzi vocali non comuni. È tuttavia preoccupato: già si parla troppo della Tomicelli, e non vorrebbe che la ragazza si considerasse «arrivata» quando ancora l'attende un lungo e faticoso tirocinio di studi.

Insistendo tanto sui suoi hobbies ed i suoi affari, Meneghini fa capire di non avere ormai altri interessi, al di fuori di questi: considera chiusa la pagina della sua vita con la Callas, anche se gli sono rimasti rimpianti e nostalgie. Perché dunque dovrebbe ostacolarne i progetti di divorzio?

A questo punto, bisogna aprire una parentesi e chiarire perché mai Maria Callas può ottenere il divorzio, pur essendosi sposata con Meneghini in Italia, il 21 aprile 1949, in chiesa. Ed è noto che il matrimonio italiano, vigendo il regime concordatario, è assolutamente indissolubile, salvo annullamento del vincolo con una sentenza sancita dalla Sacra Rota. Ma la Callas, seppure nata in Grecia, era successivamente divenuta cittadina americana. Anche quando sposano uno straniero, le cittadine americane possono mantenere la cittadinanza d'origine, con tutti i privilegi che questo stato particolare comporta. Poiché negli Stati Uniti il divorzio è ammesso, la Callas può sciogliersi dal vincolo con Meneghini e successivamente - se vuole - risposarsi. Resta fermo però il fatto che il suo divorzio e l'eventuale successivo matrimonio avrebbero valore legittimo ovunque, tranne che in Italia. Se venisse in Italia, la Callas risulterebbe ancora legalmente la signora Meneghini e si troverebbe in una situazio-

ne analoga a quella in cui si dibattono oggi, per esempio, Carlo Ponti e Katyna Ranieri. Per Meneghini, cittadino italiano, il divorzio americano non avrebbe comunque alcun valore giuridico.

La Callas dunque può divorziare, e ora accusa il marito di negarle il consenso. Nel colloquio avuto con noi, Meneghini ha respinto questa accusa, seppure in modo alquanto confuso. Egli sostanzialmente ha riconosciuto l'esistenza di un accordo sottoscritto con la Callas all'atto della separazione consensuale, in base al quale egli non si sarebbe opposto alle pratiche per il divorzio. Esistendo questo accordo, non capisce di che cosa possa preoccuparsi sua moglie. Se egli non lo rispettasse (sono parole di Meneghini), sua moglie potrebbe fargli causa.

«Se ne dovranno occupare gli avvocati»

Ma è accaduto qualche fatto nuovo, per cui la Callas può aver ragione di ritenere che suo marito non voglia rispettare l'accordo? A questo interrogativo, Meneghini ha risposto affermando che «sono faccende di cui si devono occupare gli avvocati», ed ha aggiunto che «quando si definisce una situazione, bisogna definirla in tutti i particolari e non lasciare pendenze insolite che poi possono dare adito a rogne». Questo lascia supporre che Meneghini subordini il proprio consenso alla soluzione di qualche altro problema pendente tra lui e sua moglie, con tutta probabilità di natura patrimoniale.

Ma di essere contrario al divorzio in sé, nega recisa-

mente: anzi, lo considera una logica conseguenza della separazione consensuale. Di più: poiché il divorzio a lui non porterebbe in pratica alcun beneficio, ci ha detto che i legali stanno attivamente studiando la possibilità di ricorrere ad un Tribunale ecclesiastico per l'annullamento del matrimonio.

La situazione dunque è questa: la Callas, in quanto americana, può divorziare; Meneghini non è contrario al divorzio, ma probabilmente ha posto qualche condizione al suo assenso.

La Callas, volendo, potrebbe fare a meno di questo assenso: potrebbe chiedere il divorzio per colpa del marito, ricorrendo ad una di quelle formule (adulterio o crudeltà mentale) che certi Tribunali americani accettano con elasticità, specie quando non ci sono figli. Ma il suo caso è stato così clamoroso, che anche il più duttile dei giudici americani si troverebbe un po' imbarazzato ad ammettere una sentenza di colpevolezza nei confronti di Meneghini. Potrebbe perciò negarle il divorzio, cosa che non farebbe qualora ci fosse l'assenso del marito.

Ma anche se ottenesse domani stesso il divorzio, la Callas non potrebbe sposare subito Onassis. Per la legge americana, deve intercorrere un certo spazio di tempo tra il divorzio ed il successivo matrimonio (tempo che varia, da Stato a Stato degli U.S.A., da otto mesi a un anno). Ecco perché la cantante ha affermato così recisamente che non ha intenzione di risposarsi, almeno per il momento. Ed ecco perché le voci di un suo imminente fidanzamento ufficiale con Onassis erano per lo meno premature.

Giorgio Berti

C A R A M E L L E L Y S bar



IL BAR IN TASCA



ESCLUSIVA DI VENDITA MERX S.p.A. MILANO